

Con Don Bosco verso la prossima Assemblea Mondiale Elettiva 2015

**Terzo nucleo (maggio-giugno)
Parole di Sr. Maria Luisa Miranda,
Consigliera Generale per l'ambito della Famiglia Salesiana,
alle Delegate, Exallieve ed Exallievi delle FMA**

Siamo arrivati al terzo nucleo formativo in preparazione alla prossima Assemblea mondiale del 2015 guidati, ispirati e accompagnati da Don Bosco. Già sono arrivate risonanze individuali e di gruppo molto positive sugli incontri e sulle condivisioni del primo e secondo nucleo. È importante sottolineare che l'obiettivo di questi nuclei formativi è di prendere coscienza della bellezza e ricchezza della nostra Associazione, creando comunione e amicizia attraverso la condivisione, la riflessione e la preghiera. La scheda di lavoro, a cui si può rispondere individualmente o come gruppo, propone alcuni spunti per la riflessione. In alcuni contesti il tempo è poco ... quindi non dovete seguire tutte le domande delle schede di lavoro, ma potete scegliere per la riflessione la domanda più mirata per voi e che desiderate condividere con noi.

Oggi diamo la Parola alla nostra cara Sr. Maria Luisa Miranda, Consigliera generale per l'ambito della Famiglia Salesiana. Lei condividerà con noi il tema: "*Senso d'appartenenza all'Associazione delle Exallieve/i delle FMA*". Il testo di questo terzo nucleo richiede da parte nostra una lettura attenta che permetta di cogliere particolari osservazioni e passaggi espressi anche in chiave psicologica e pedagogica. Potete trovare il testo stesso nella pagina web www.exallievfma.org nella rubrica "Vita Associativa". Inviare le risposte alla domanda che avete scelto a Sr. Maritza: maritzafma@yahoo.com

Vi auguro un buon mese mariano. A Maria, la nostra mamma Ausiliatrice, affidiamo le Figlie di Maria Ausiliatrice, le Exallieve ed Exallievi malati perché sentano la consolazione non solo del Signore ma anche di chi sta loro vicino.

**Parole di Sr. Maria Luisa Miranda
"Senso d'appartenenza all'Associazione delle Exallieve/i delle FMA"**

Identità e appartenenza

Viviamo in un tempo segnato da una "profonda crisi antropologica: la negazione del primato dell'essere umano" (*Evangelii Gaudium* n. 55). La frammentazione del nostro tempo, il pluralismo, il relativismo e molti altri fenomeni dei nostri giorni rendono più difficile l'acquisizione della propria identità e quindi il senso di appartenenza.

Identità e appartenenza sono i due poli di una stessa realtà che rendono la persona cosciente di se stessa e del mondo che la circonda, nel quale non è sola, né isolata, ma è parte di qualcosa di più grande di se stessa, che la precede nel tempo e nello spazio e, che allo stesso tempo la trascende oltre la sua propria storia.

Secondo la filosofa Simone Weil, ogni essere umano ha bisogno di avere radici multiple, ha bisogno di ricevere quasi tutta la sua vita morale, intellettuale e spirituale attraverso gli ambienti a cui appartiene naturalmente. In effetti, sentirci parte di un tutto più grande ci libera dalla solitudine e ci fa sentire più sicuri di fronte alle sfide della vita.

Questo sentimento di appartenenza, che va ben oltre il semplice fatto di integrarsi in un gruppo, implica l'identificazione personale, la generazione di legami affettivi, l'adozione di norme, abitudini e valori condivisi, e un sentimento di solidarietà con gli altri membri. Infatti, quanto maggiore è l'identificazione che raggiungiamo, altrettanto lo è la tendenza ad adottare i modelli caratteristici di un gruppo e maggiori saranno le possibilità di vivere in serenità le relazioni sociali e il senso di trascendenza della vita.

In questo modo si sviluppa nell'essere umano un atteggiamento cosciente riguardo alle persone nelle quali ci si riflette, per identificarsi con i loro valori e costumi. Questo senso dà alla persona un comportamento attivo che la rende pronta ad identificarsi con il suo gruppo, a manifestare la sua

adesione, appoggio e inclusione nella comunità in maniera pubblica e a difenderla se occorre, perché è parte di se stessa e, in un certo senso, ne garantisce l'integrità e identità.

La psicologia sociale ha dimostrato che il senso di appartenenza comporta il sentirsi connesso e accettato all'interno della propria famiglia, della propria comunità. Essere parte di un gruppo o associazione è importante per lo sviluppo sano delle persone e per combattere i problemi di comportamento antisociale, bassa autostima e depressione.

Oggi, più che in altri periodi della storia, è importante far parte di un'associazione come la nostra, per essere aiutati a conservare la propria identità, per sperimentare che qualcuno al di là del nostro piccolo mondo ci trascende; per liberarci dall'isolamento, dall'individualismo narcisistico che minaccia la nostra generazione. Nessun social network può dare alla persona ciò che l'incontro da persona a persona conferisce, e neanche la ricchezza che si riceve in gruppo quando si condivide la missione, la visione e soprattutto l'esperienza dei valori e del senso della vita, elementi che danno consistenza all'essere umano.

L'Associazione delle Exallieve/i delle FMA: un'appartenenza scelta

Con le parole: "Tutte le cose sono vostre, ma voi siete di Cristo e Cristo è di Dio" (I Cor 3,21-23), S. Paolo conclude una controversia di "appartenenze" all'interno della comunità di Corinto. Perché l'appartenenza è profondamente legata ad una **identità**. Per questo Paolo ricorda che oltre alle persone che li hanno evangelizzati: Apollo, Pietro o Paolo, c'è l'identità più profonda del cristiano, "essere di Cristo". Da qui derivano tutti gli altri impegni.

Una delle preoccupazioni di coloro che hanno la responsabilità di guidare un gruppo o un'associazione è quella di mantenere alto il "senso di appartenenza". Questa è la forza che unisce, crea solidarietà e comunione tra i membri e libera l'Associazione dall'essere semplicemente una "aggregazione", che di tanto in tanto si raduna con obiettivi occasionali.

L'appartenenza è l'espressione di un'identità che non può essere astratta. Identità e appartenenza sono come due facce della stessa moneta, si intrecciano mutuamente. I conflitti di identità diventano visibili nell'appartenenza. Ci sono delle appartenenze che ci vengono date, quella della famiglia o etnica, e possono essere più o meno vincolanti. Ci sono delle appartenenze, come quelle derivanti dalla fede o dallo stato di vita assunto in libertà matura, che condizionano tutta l'esistenza. Ma ci sono appartenenze liberamente scelte, come l'adesione ad un'associazione, (è il nostro caso), nelle quali ci identifichiamo con i valori e le proposte che ci offre.

L'appartenenza a un'associazione è incostante quando non si ha alla base una sufficiente coscienza della propria identità personale o di gruppo. Questo può verificarsi quando non esiste corrispondenza tra i propri valori e i valori che l'Associazione presenta, o quando per qualche motivo non ci riconosciamo in essa.

L'identità senza appartenenza genera narcisismo e individualismo. Inoltre, il senso di appartenenza senza identità è simile ad una maschera che si mette a seconda delle circostanze, le persone o il gruppo, ma che non genera un vero impegno, né fecondità rispetto agli obiettivi che si propone, né adesione convinta ai valori che desidera esprimere come persona o come parte di un'associazione.

Per questo motivo è molto importante sapere presentare con precisione quello che è la nostra Associazione, la sua missione, la sua visione, il perché della sua esistenza. Così l'adesione sarà più profonda e durevole, l'appartenenza sarà scelta come espressione dei valori salesiani con i quali l'exallieva/o si identifica. La conseguenza si traduce in una parola forte e importante: **legame**. Questa parola è decisiva soprattutto in questa cultura dell'effimero, dell'usa e getta.

Un'appartenenza "in crescendo"

Essere parte di un'associazione come la nostra richiede un processo costante di formazione, di crescita, di consolidamento, che permetta di maturare la propria identità e come conseguenza l'appartenenza. Possiamo parlare di vari livelli d'appartenenza:

1°. Giuridica

È il livello di chi, nell'associazione, osserva e a volte partecipa, ma senza molto impegno. C'è una relativa soddisfazione e rispetto dell'Associazione. Il livello di insoddisfazione è basso e

occasionale perché si chiede poco e si dona poco. In alcune persone questo atteggiamento è più ricettivo che attivo: che cosa mi dà l'Associazione? Che benefici mi offre? C'è un senso di "alleanza": ci sono e dono quello che posso dare, in cambio ricevo ciò che l'Associazione ha di ricchezza vitale e di beneficio.

2°. Vitale

Quest'appartenenza è quella che ha futuro e dà vitalità al gruppo. È l'atteggiamento di vita di chi, nell'Associazione, assume abitualmente i valori che essa propone, sentendosene parte, lavorando con essa e partecipando attivamente, anche in modi diversi, secondo la propria età e condizione di vita. C'è una fedeltà interiore e amorevole all'Associazione, al di là di ogni interesse.

In questo livello c'è un atteggiamento interiore di adesione profonda che vincola, che dà valore e senso, che suscita reciproca stima, che dà fiducia, affetto. Per questa ragione si condividono i dolori e le gioie, le difficoltà, le speranze e i progetti tra i membri. In una parola si fa realtà l'impegno "affettivo" ed "effettivo" che crea un collegamento con il resto del gruppo e che assume la realtà dell'Associazione così com'è, con le sue luci e ombre, con i suoi limiti e possibilità e la sente "responsabilmente" come propria.

3°. Di trasformazione

Questo è il livello più alto che si esprime, in primo luogo, nell'adesione interiore ed esteriore ai propri criteri di accettazione e ai modelli di comportamento. Soltanto le persone libere possono vivere l'appartenenza di trasformazione, perché vanno oltre il giuridico e il vitale, con una partecipazione a livello decisamente superiore, caratterizzato da tre atteggiamenti, quali la disponibilità, la donazione e l'accettazione che si esprimono in comportamenti e fatti molto concreti, cioè:

- sostenendo un'Associazione in cammino. Vivendo un atteggiamento dinamico e non di stallo o di ripetizione continua;
- promuovendo un'Associazione in permanente costruzione. Lavorando per la trasformazione permanente e positiva, in coerente fedeltà ai suoi principi, ma flessibile nella applicazione alla realtà del momento e del luogo;
- ispirando e seminando il futuro dell'Associazione. Accettando le difficoltà e i processi di crescita normali in un gruppo e coltivando una resilienza ottimista" che superi i momenti duri ed impari da questi, creando nuovi modi di essere e di espressione dell'Associazione, rinnovandola in modo permanente.

Eredi di sognatori, continuatori del carisma di Don Bosco e di Madre Mazzarello, in questo momento di cambiamenti accelerati, d'identità perse, di appartenenza debole e carente di legami, gli appartenenti all'Associazione delle Exallieve/i delle FMA hanno come missione quella di offrire "spazi alternativi" e le stesse opportunità che Don Rinaldi ha offerto alle prime Exallieve di Torino (Cfr. Le finalità dell'Associazione secondo il primo Regolamento dell'Associazione, Torino 1908):

- un luogo dove alimentare, consolidare la propria identità;
- uno spazio di crescita e di impegno per la propria vita laicale fondata sui valori cristiani salesiani;
- un gruppo di appartenenza per appoggiarsi e sostenersi nelle difficoltà e incoraggiarsi nel cammino della vita, accompagnandosi reciprocamente con lo spirito di famiglia tipicamente salesiano;
- un cammino di crescita laicale e di realizzazione umana e cristiana ispirata alla vita dei nostri Fondatori e di Mamma Margherita;
- un'opportunità di servizio e di donazione al prossimo che è nel bisogno, iniziando dalle stesse Exallieve/i, ma aprendo il panorama alle grandi necessità locali e mondiali;
- un legame permanente al carisma dei nostri educatori ed in particolare a Maria Ausiliatrice, compagna di viaggio, madre, maestra e amica fedele di ogni Exallieva/o. Maria collabora con lo Spirito Santo per modellare l'unica e vera identità dell'Exallieva, dell'Exallievo: "Essere figlia e figlio di Dio e sorella e fratello di Cristo" e, pertanto, impegnata/o come "onesta/o cittadina/o",

perché il Regno di Dio, regno di verità, giustizia, amore e pace, si affermi nella società e la trasformi.

SCHEDA DI LAVORO PER IL CONSIGLIO CONFEDERALE, DI FEDERAZIONE, DI UNIONE E PER TUTTE LE EXALLIEVE ED EXALLIEVI DEL MONDO.

1. Leggi attentamente il testo del Terzo nucleo: “Parole di Sr. Maria Luisa Miranda alle Delegate ed Exallieve/i delle FMA”.
2. Secondo quanto ci ha presentato Suor Maria Luisa: Come sperimenti tu la crisi di appartenenza all’Associazione in questo tempo post-moderno in cui vivi?
3. Pensi che questo sia un tempo di crisi o un’opportunità per crescere veramente nel vero senso di appartenenza all’Associazione, ricreando in ogni Federazione e Unione il clima di famiglia, di unità, di semplicità, di salesianità? Motiva la tua risposta proponendo passi concreti e attività per crescere nel senso di appartenenza all’Associazione.

PREGHIERA A MARIA
composta da San Giovanni Bosco



*O Maria, Vergine potente,
Tu grande illustre presidio della Chiesa;
Tu aiuto meraviglioso dei Cristiani;
Tu terribile come esercito schierato a battaglia;
Tu da sola hai distrutto ogni eresia in tutto il mondo;
Tu nelle angustie, nelle lotte, nelle strettezze
difendici dal nemico e nell'ora della morte
accogli l'anima nostra in Paradiso!
Amen*

